

Il Presidente



Nei giorni scorsi in risposta all'interrogazione parlamentare presentata dagli Onorevoli Amorese, Mollicone e Cangiano, il Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura, Gianmarco Mazzi, in Commissione Cultura, ha espresso la **ferma intenzione**

del Ministero di rilanciare il mercato dell'arte attraverso la riduzione dell'aliquota IVA sui trasferimenti di opere d'arte.

Si tratta, quindi, di un'autorevole presa di posizione dopo le molteplici richieste arrivate dalle associazioni del settore, prima fra tutte FIMA. Francia e Germania hanno già legiferato da mesi includendo le opere d'arte nelle categorie soggette ad aliquota agevolata. **Bruno Le Maire**, ministro dell'economia francese, ha informato che la decisione di portare l'IVA al 5,5% per le opere d'arte è stata presa nel dicembre 2023 per: "permettere alla Francia di restare al centro del mercato mondiale dell'arte. Questa decisione consentirà a Parigi di rimanere la capitale europea più attraente per il mercato dell'arte. Promuoverà l'entusiasmo della scena artistica francese e il dinamismo del nostro modello culturale, che conta tanto sulla forza delle istituzioni pubbliche quanto su quella degli attori privati". Le stesse affermazioni sono giunte lo scorso 5 giugno da **Claudia Roth**, ministra della cultura tedesca, all'indomani della decisione di abbassare l'aliquota tedesca: "Soprattutto in tempi difficili, l'aliquota fiscale ridotta è un segnale importante per il commercio d'arte e la performance culturale delle gallerie. In questo modo il governo federale promuove la diversità del panorama delle gallerie e rafforza la Germania come sede del commercio d'arte".

Spero che anche il nostro parlamento legiferi in questa direzione, come le intenzioni sembrano dimostrare, altrimenti sarà un altro duro colpo per il settore in quanto al momento l'aliquota italiana è la più alta nel contesto europeo, e a causa di tali significative differenze, il mercato dell'arte italiano risulterà meno attrattivo e subirà un enorme svantaggio competitivo. Una recente ricerca fatta da una società di studi settoriali dimostra che l'introduzione di una aliquota IVA al 5% porterebbe addirittura maggiori introiti nelle casse dello stato.

Fabrizio Pedrazzini

Stefano Tortorici Presidente dal 2010 di ASAMAS - Associazione Sindacale Antiquari e Mercanti d'arte siciliana - esistente dal 1983

di Arnaldo Pavesi e Carlo Teardo

Quando è stata costituita la nostra Associazione, i promotori si sono posti il problema che diversi esercenti disponevano della licenza di oggetti usati e altri quella di oggetti aventi valore artistico storico, accogliendo entrambe le categorie si dava la possibilità di accettare soci che commerciavano anche il '900, l'arte povera e contemporanea.

Oggi l'andamento meno attrattivo del mercato "medio" antiquariale ha costretto alcuni colleghi a chiudere l'attività e quelli che sono rimasti in associazione si lamentano per le sempre maggiori difficoltà legate alla burocrazia legislativa, per l'attuale orientamento della clientela che privilegia il contemporaneo in tutte le sue forme e per non riuscire a presentarsi in una veste più strategica e competitiva. Dovremmo cercare un linguaggio più moderno e incisivo per proporre le nostre opere.

Il Direttivo collabora con proposte a favore di eventi commerciali e culturali sul territorio?

Da parte di ASAMAS vi è piena disponibilità nei confronti di enti pubblici e privati operanti sul territorio come: Fondazione Sicilia (maioliche), Fondazione Sant'Elia e Palazzo Drago (Giovanni Lentini), che hanno organizzato esposizioni importanti come quella su Antonio Ugo e gli scultori del XIX/XX secolo. Siamo alla continua ricerca di sedi idonee per creare eventi, mostre culturali e mercantili ma la collaborazione con le Istituzioni Pubbliche locali risulta spesso problematica sia per ottenere i fondi necessari, sia per la calendarizzazione a medio termine.

Quale obiettivo ritiene indispensabile per valorizzerebbe il vostro territorio?

FIMA attraverso le pagine di questo Giornale ha creato un collegamento con musei sia privati che pubblici; è giusto proseguire su questo percorso, magari per re-



Stefano Tortorici

alizzare un protocollo di intesa dove le professionalità dei mercanti sia a disposizione per consulenze, inventari riordini espositivi, e quant'altro. A mio vedere la Federazione potrebbe mediare con le varie Mostre di antiquariato per favorire la partecipazione dei nostri associati e ottenere agevolazioni considerati i notevoli costi per la logistica.

La clientela per quale ambito d'interesse culturale è più attratta: prettamente territoriale, nazionale o internazionale?

Oggi le nostre gallerie sono visitate da clienti sia stranieri che italiani per richieste di oggettistica e di arredi, senza una logica, dalle cose più economiche (souvenir) a mobili, dipinti e sculture di qualsiasi genere e provenienza. Ecco perché necessiterebbe un'indagine che qualifichi il profilo del compratore/collezionista

attuale, dotandoci degli strumenti più confacenti per indirizzare al meglio la nostra offerta e trasmettere un'immagine dell'antiquario sempre più professionale e al passo con i tempi.

Affrontiamo ora argomenti più tecnici: CITES, Antiriciclaggio e rapporti con la Soprintendenza. Come è stato accolto l'aggiornamento e l'applicazione delle procedure proposte nei Webinar? Come procedono i rilasci dei permessi di esportazione?

Il webinar con l'ufficiale dei carabinieri di Milano per il CITES, ha creato notevoli apprensioni, e si è cercato poi di approntare i necessari adeguamenti, ma ancora oggi si va a varie velocità e con disagi, per esempio il Comando di Catania non rilascia certificati. Auspichiamo che anche Catania si allinei con le stesse procedure delle altre sedi nazionali. Il webinar su Antiriciclaggio ha funzionato bene, la società Alavie che è stata interpellata per i corsi gratuiti, ha dato disponibilità per la gestione e la consulenza con un costo competitivo. Per le licenze di esportazione, a Palermo abbiamo un ufficio che funziona, e sono veloci. Calcoliamo 15/20 gg. Siamo nel complesso abbastanza soddisfatti.

Quale miglior futuro prossimo si aspetta per gli antiquari siciliani?

Credo che per essere al passo con i tempi oggi l'antiquario debba essere competitivo con le normative fiscali degli altri paesi ed essere in grado di operare con gli strumenti digitali appropriati, anche con quelli più sofisticati come l'AI. Ringrazio e sollecito FIMA a continuare a organizzare sempre più frequentemente i webinar di e-commerce e di gestione dei social, ormai divenuti imprescindibili per l'ottimizzazione della nostra immagine professionale e per creare e condividere i contenuti più confacenti.

